

Volata ad Alba: vince il belga Reybroeck

Dancelli nuova maglia rosa

Michelino vuol restare in rosa almeno fino a Brescia - Oggi la quarta tappa da Alba a Sanremo: il percorso ondulato e nervoso potrebbe riservare qualche sorpresa

Basso è secondo

Dal nostro inviato

ALBA, 23. L'antefatto della terza tappa riguarda Locatelli e Ghisellini, i due francesi giunti a St. Vincent con la qualifica di «abusivi» e messi fuori gara dalla giuria prima che entrasse in scena Vincenzo Torriani. Il padrone assoluto del «Giro» ha parlato con Roma (leggi Rodoni) e Parigi, e di colpo gli «abusivi» diventano soldati di una truppa regolare. Torriani sconfesse Carini e i giudici Carini (presidente della Commissione Tecnica Disciplinare) aveva detto: «Se i due francesi cerveranno d'infiltrarsi ancora nel

gruppo, chiameremo i carabinieri». Ma Torriani doveva evitare il ritiro della Bic, e ancora una volta ha vinto, ed il più forte. Insomma, Locatelli e Ghisellini partono, e buon viaggio, buon lavoro! Abbiamo davanti una lunga gita in sella che taglia paesi e paesini di campagna. La radio di bordo annuncia con voce concitata che Merckx ha forato e che l'unico a non dargli una mano per il rientro è stato Adorni. Il recupero della maglia rosa è comunque immediato, anzi Merckx ha fatto la fuga al chilometro 40 insieme a Dancelli, Bitossi, Zilioni ed altri, fuga breve perché fulminea è la reazione

di Gimondi e Motta. Scampare il sole e via via il cielo si incupisce. Ora nuovamente Merckx e la fila susseguono. E i ribalti. Dancelli si fa luce imitato da Basso, Reybroeck, Baldan, Della Torre e Campagnari, un sestetto che attraverso Rivarolo con 210'. Dancelli sente odor di maglia rosa e Merckx non sembra preoccupato di perderla. Naturalmente, il capitano della Pepsi (doppio fazzoletto in un girocollo alla dolce vita per proteggersi dal mal di gola) è il più attivo del sei. E si vaneggia sfiora i tramonti al rifornimento di Leini, e Gino Bartali commenta: «E' una fuga che dovrebbe andare a segno. Quale interesse ha Merckx di logorarsi per mantenere il primato? Nessuno». Bartali è parte in causa, e però il suo ragionamento è valido.

Torino accoglie il «Giro» con una meravigliosa e interminabile partecipazione di folle. Intanto, dal gruppo hanno messo fuori il nasco Cucchielli, Ballini, Van Vilebergh e Milloli. Moncalieri, Villastellone e Carmagnola: il quartetto di Ballini s'avvicina al sestetto di Dancelli mentre aumenta il ritardo del plotone, staccato di ben 6'10". Mancano una trentina di chilometri, ed è chiaro che Merckx vuole abbdicare. Ceresole vanta il mercato delle fragole, e proseguiamo verso le verdi colline, il buon vino e i tartufi di Alba. Il cronometro segnala: Ballini, Cucchielli e Van Vilebergh e Milloli a circa un minuto da Dancelli, Basso, Reybroeck, Baldan, Della Torre e Campagnari.

I quattro raggiungono il sei? No, e quel matto di Dancelli fa di tutto per togliersi Reybroeck e Basso dalla ruota. Dancelli vorrebbe aggiudicarsi la tappa, ma il colpo fallisce, vuol perché Reybroeck e Basso lo bloccano a turno, vuol perché l'ultima delle quattro curve a gomito mania a gambe all'aria il suo socio (Baldan), coinvolto in un spaventoso capotombolo da Campagnari. Niente di grave, a quanto pare, e la volta è di Reybroeck davanti a Basso e Dancelli.

Michela Dancelli sale sul podio del trionfo per indossare la maglia rosa con un bel vantaggio. Dancelli non si considera uomo da gare a tappe, non pensa di dare fastidio agli specialisti, ai Gimondi, ai Motta e ai Merckx, ma dichiara felice il suo programma: «Voglio difendere il primato fino a Brescia, la mia città, dove sono atteso dai compagni. Chiedo troppo?».

Merckx è telegrafico: «Dancelli mi ha preso in contropiede mentre stavo rimediando da una foratura. Oggi poi, manco della solita concentrazione: ieri sera sono stato informato della morte della nostra città, e questo è molto affezionato, e comunque la perdita della maglia rosa mi toglie un peso. Il «Giro» è soltanto alla strada del «Giro», e voltiamo pagina per far conoscere col profilo della quarta gara che misura 162 chilometri e presenta un tracciato abbastanza nervoso e ondulato. Sì, il traguardo di Sanremo potrebbe riservarci qualche sorpresa.

Scelti i 22 «azzurri» per la Coppa Europa

La Federcalcio ha comunicato all'UEFA la lista dei 22 azzurri dalla quale verranno estratti i nomi dei giocatori che saranno chiamati a formare la nazionale il 5 giugno a Napoli contro l'URSS nell'incontro di semifinale della coppa Europa. L'elenco è il seguente: Enrico Albertosi, Pietro Anastasi, Anquillotti Angelo, Giancarlo, Barcellino, Tarcisio Burgnich, Giacomo Bulgarelli, Ernesto Cas-

stano, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Giorgio Ferrini, Aristide Guarneri, Antonio Juliano, Giovanni Lelli, Sandro Mazzola, Pierino Prati, Lulio Rivera, Gianni Rivera, Roberto

Rosato, Sandro Salvatore, Lido Vieri, Dino Zoff. Come si vede ci sono tutti gli azzurrabili già noti, compreso De Sisti che Valceroli aveva deciso nei giorni scorsi di «ripescare». La formazione probabile sarebbe la seguente: Zoff, Burgnich, Facchetti; Ferrini, Castano, Rosato; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati.

Sempre naturalmente che tutti i rossoneri risultino in buone condizioni dopo il

match di ieri sera a Rotterdam. Le convocazioni definitive si avranno comunque lunedì quando gli allenatori saranno concentrati nel nuovo Centro per il pugilato sorto a Fiuggi.

Scosterniov, Mediani - Voronin, Lenov, Malafefev, Muntlan, Attaccanti - Asatiani, Baniscevsky, Bisclovec, Evrulgikhin, Nodija, Smolnikov, Cislenco.

QUESTI I SOVIETICI:

Da parte sua anche la Federazione Sovietica ha inviato all'UEFA il suo elenco che è il seguente: Portlieri - Pscenitnikov, Kavazascvili, Rudakov, Terzini - Anrchklin, Afonin, Isomlin e Kaplitcnj, Levcenko, Logofel, Khurzilava,

Scosterniov, Mediani - Voronin, Lenov, Malafefev, Muntlan, Attaccanti - Asatiani, Baniscevsky, Bisclovec, Evrulgikhin, Nodija, Smolnikov, Cislenco.

Nella finale di Rotterdam battuto l'Amburgo (2-0)

AL MILAN LA COPPA DELLE COPPE

Due goal di Hamrin



Hamrin ha disputato a Rotterdam una grande partita ed ha messo a segno entrambi le reti della vittoria rossonera, una vittoria che ha permesso al «diavolo» di aggiungere la Coppa delle Coppe allo scudetto di campione d'Italia

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Schnellinger; Trapattini, Rosato, Scala; Hamrin, Lodelli, Sormani, Rivera, Prati.

AMBURGO: Ozcan; Sandmann, Kurbjahn, Dieckmann, Horst, Scutz; Dorfel I, Kramer, Seeler, Honig, Dorfel II.

ARBITRO: Oriz De Mendebili (Spagna).

RETI: nel primo tempo al 3' ed al 19' Hamrin.

Nostro servizio

ROTTERDAM, 23. Cinque anni dopo... La storia sportiva di questa sera si potrebbe intitolare così. Perché sono passati cinque anni da quando il Milan vinse la finale europea della coppa dei campioni a Wembley.

E stasera, sempre sotto la guida di Rocco (principale artefice anche del primo exploit) il Milan campione d'Italia 1968 è tornato anche alla ribalta europea vincendo un'altra finale di importanza internazionale, la finale della Coppa delle Coppe.

E' stata una vittoria meritata e netta conquistata tra l'altro con il minimo sforzo perché l'Amburgo si è rivelato un avversario davvero modesto come effettivamente lo aveva dipinto Maldini che era andato ad osservarlo nelle ultime partite del campionato tedesco: un avversario dalla difesa piuttosto sbrindellata (nonostante la presenza del libero Schultz della nazionale tedesca) e dal centro campo grezzo e sommaro, dall'attacco incisivo soprattutto in Dorfel II (ma quanto è stato merito suo e quanto demerito di Scala?).

Così il Milan ha avuto certo bisogno di impegnarsi a fondo, così il Milan ha accusato meno del previsto l'assenza di Maltrasi (Schnellinger

da libero ha giocato una stupenda partita), la cattiva giornata di Scala e qualche incertezza di Trapattini.

Sono bastati un buon Rivera, un generoso Lodetti, un mobilissimo ed altruista Sormani, un grandissimo Hamrin per mettere al tappeto i tedeschi si può dire anzi che al Milan sono bastati sedici minuti, dal 3' al 19' del primo tempo per liquidare la questione, anche se poi nella ripresa anche Cudicini ha avuto il suo da fare con il forcing dell'Amburgo. Ma ecco la cronaca.

Si comincia con l'Amburgo all'attacco e con uno scatto di Dorfel II che lascia «surplace» Scala (come accadrà frequentemente anche in seguito) e centra per Seeler che spara alto.

La replica del Milan è «bruciante» come una staffilata al viso: Sormani in azione a centrocampo invita alla discesa. Anquillotti con un colpo di tacca, il terzino si proietta in avanti, poi allunga ad Hamrin che in corsa staffila con il suo stile inimitabile facendo secco Ozcan.

L'Amburgo dopo un istante di smarrimento tenta di reagire affidandosi a Dorfel II che sfugge ancora a Scala, si porta a contatto con Schnellinger e fessa un avversario dalla difesa piuttosto sbrindellata (nonostante la presenza del libero Schultz della nazionale tedesca) e dal centro campo grezzo e sommaro, dall'attacco incisivo soprattutto in Dorfel II (ma quanto è stato merito suo e quanto demerito di Scala?).

Così il Milan ha avuto certo bisogno di impegnarsi a fondo, così il Milan ha accusato meno del previsto l'assenza di Maltrasi (Schnellinger

riportare il gioco a centro campo. Ed al 24' c'è ancora un corner per il Milan, con conclusione alta di Prati apparso in giornata poco felice. Replica l'Amburgo con un tiro di Dorfel I non neutralizzato da Cudicini. Ma si tratta di un fuoricampo da puglia: l'Amburgo sembra quasi rassegnato seppure ogni tanto riesce ad esprimere uno sprazzo rabbioso quanto sterile.

Ci sono sì un paio di mischie in area del Milan, ma si concludono con palloni a campanelle che non possono impensierire i rossoneri. Invece al 31' c'è un altro corner per il Milan ma senza esito come i precedenti.

Più pericolosa subito dopo l'azione Rivera-Prati che è Pierino la peste» conclude a fine di traversa. Nuova punizione per l'Amburgo al 35' con deviazione di pugno di Cudicini in angolo: su calcio della bandierina raccoglie Dieckmann che staffila al volo. Cudicini è battuto, sembra goal, ma la palla lambisce il palo e si perde sul fondo.

Il lancette degli orologi si stanno infatti avvicinando verso la scadenza dei 90' ultimi tentativi dell'Amburgo, ultime parole di Cudicini, ultime repliche dei rossoneri. Poi la fine con i rossoneri che si abbracciano festanti.

Ha avuto ragione Rocco quando ha detto che non ci sarebbe stato bisogno di una finale sabato (che il Milan non avrebbe potuto giocare perché sabato domani si gioca per la programma tournée in Sud America).

Ed hanno avuto torto i tifosi rossoneri a «snobbare» la traversa (c'erano poche centinaia di milanesi) perché si sono persi un'altra stupenda prova della squadra campione d'Italia.

Romolo Lenzi

Il commento

Antidoping e spinte avvelenano il Giro

Dal nostro inviato

ALBA, 23. Michele Dancelli ha sparato le sue cartucce cogliendo in pieno il bersaglio. Stasera, il bresciano è il nuovo «leader» del Giro con un vantaggio di 4'03" su Eddy Merckx, e se è vero che il campione del mondo non s'è dannato per conservare la maglia rosa, bisogna subito aggiungere che Dancelli è stato l'audace e brillante protagonista di una fuga lunga 108 chilometri. Con Dancelli, pedalavano Reybroeck, Basso, Della Torre, Campagnari e Baldan, e il peso maggiore l'ha sostenuto lui, Dancelli, con l'appoggio dello scudiero Baldan. E anche per questo motivo il socio di Merckx (Reybroeck) ha avuto la meglio in volata.

Dancelli avrebbe voluto vin-

tere tutto, maglia rosa e tappa, e probabilmente ci sarebbe riuscito se Baldan non fosse caduto sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Povero Baldan: ha lavorato tanto, una parte del primato conquistato da Dancelli gli è spettata, ma a fine gara si trova spietato ad una gamba e alla testa. I gregari, oltretutto, sono pure scalognati.

Tornando a Dancelli, è pacifico che nessuno dei «big» tremi davanti al suo vantaggio. Michelino è un ottimo passista-veloce, uno che non molla facilmente le ruote dei migliori e pure in salita, ma sappiamo che per natura egli si rifiuta di correre da regolarista; sappiamo che Dancelli vive alla giornata, che oggi può far fuoco e fiamme e domani risentire lo sforzo in un spaventoso capotombolo da Campagnari. Niente di grave, a quanto pare, e la volta è di Reybroeck davanti a Basso e Dancelli.

Michela Dancelli sale sul podio del trionfo per indossare la maglia rosa con un bel vantaggio. Dancelli non si considera uomo da gare a tappe, non pensa di dare fastidio agli specialisti, ai Gimondi, ai Motta e ai Merckx, ma dichiara felice il suo programma: «Voglio difendere il primato fino a Brescia, la mia città, dove sono atteso dai compagni. Chiedo troppo?».

Merckx è telegrafico: «Dancelli mi ha preso in contropiede mentre stavo rimediando da una foratura. Oggi poi, manco della solita concentrazione: ieri sera sono stato informato della morte della nostra città, e questo è molto affezionato, e comunque la perdita della maglia rosa mi toglie un peso. Il «Giro» è soltanto alla strada del «Giro», e voltiamo pagina per far conoscere col profilo della quarta gara che misura 162 chilometri e presenta un tracciato abbastanza nervoso e ondulato. Sì, il traguardo di Sanremo potrebbe riservarci qualche sorpresa.

I gregari lamentano che le mille per mille da spettatori sono aumentate da mille a diecimila lire, e aggiungono che i colpi sono sempre loro, e non si capisce come mai. E chissà se non è un po' di rancore che si sfoga con i piccoli e non ha il coraggio di punire i grandi. E' ammessa tutto ha consentito il coraggioso Chiappano — ma è una vergogna che le mille lire di ieri siano diventate le diecimila di oggi per spinte occasionali. Cosa d'orrori fare? Scendere dalla bicicletta, perdere tempo per litigare con la persona che mi spinge? Si guai all'appello la Fliedra e oggi protestano per lo scandalo delle spinte, in particolare i gregari che rappresentano il novanta per cento delle forze.

Gino Sala

16 partenti

Oggi la «Tris» a San Siro

Sedici cavalli correranno stasera a San Siro il Premio Leola Hanover (L. 3.000.000) (haccia ad invito) e «Corna tris» della settimana. Ecco il campo definitivo:

- A mezz'ora: 1) Bolibin (L. Bottoni), 2) Lucillo (A. Milan), 3) Terry (G. Nogarola), 4) Volonte (L. Canali), 5) Francesco (L. Bellotti), 6) Mirano (L. Bertini); 7) Ozzimo (E. Nava), 8) Consuelo (A. Pedrazzini), 9) Babele (Siv. Milan), 10) Doriforo (S. Cannavale), 11) Meriggio (E. Baronecchini), 12) Impero (G. Gasolini), 13) Navazio (E. Bezzechini), 14) Hasty Huzzi (E. Gubellini); ● A mezz'ora: 1) Thermit Des (A. Cattaneo), 16) Po (A. Fontaneli).

Romagne: primo Pecchielan

Nostro servizio

S. PIERO IN BAGNO, 23. La terza tappa del Giro delle Antiche Romagne, Gran Premio Mobili Dinistri, di 175 chilometri da Urbino Val San Pietro in Bagno, Deila, è stata la più entusiasmante del ciclo. Un caldo torrido, eccezionale che spiega come molti non illustri figurano all'arrivo, classificati con notevoli distacchi: Cavalcanti 10 minuti, Giacconi 17 minuti, Marcelli 15 minuti, Condi 20 minuti.

Chi ha tenuto fede alle promesse delle tappe è stato la maglia gialla Vianelli, che con un vigoroso recupero sulle rampe e nella discesa del Carnate è riuscito a conservare la posizione di leader e a limitare la perdita dei minuti guadagnati ieri sui diretti avversari che hanno per uomo di punta Arturo Pecchielan, vincitore solitario di oggi, che ha piazzato il colpo risolutore in salita sul Carnate.

Domani quarta tappa (11 tappe) con quattro gran premi della montagna, 10 chilometri fino a Città di Castello.

Florio Amadori

ORDINE D'ARRIVO (Ganna Varrese) che copia i chilometri: 175 del percorso ha 4h43'38"; alla media di km. 36,995; 2) Morotti a 45"; 3) Vianelli, a 1'4"; 4) Maggioni, stesso tempo; 5) Navagili, a 1'17"; 6) Vannucchi a 1'50"; 7) Bertini, a 2'33"; 8) Magliuti, a 2'43"; 9) Manco a 2'54"; 10) Vianini, s.t.

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo: 1) Reybroeck (Bel) che copia i km. 162 della 4ª tappa, Vianelli in 3 ore 51'58" alla media oraria di km. 42,478; 2) Michele Dancelli (Ita) a 4'03"; 3) Campagnari a 23"; 4) Baldan a 25"; 5) Van Vilebergh (Bel) a 27"; 6) Milloli a 1'55"; 7) Ballini a 1'55"; 8) Cucchielli a 1'58"; 9) Pifferrì a 4'11"; 10) Totta a 1'13"; 11) Merckx a 4'03"; 12) Motta a 4'09"; 13) Maurer a 4'10"; 14) Van Den Bergh a 4'11"; tutti gli altri.

La classifica generale: 1) Dancelli in ore 115'30"; 2) Merckx a 4'03"; 3) Motta a 4'09"; 4) Maurer a 4'10"; 5) Van Nette a 4'11"; 6) Dellie; 7) Gimondi a 4'12"; Haast, Zilioni; 10) Jimenez a 4'13"; Thellier, Passuello, Letori; 14) Gabica ore 115'21"; Velas, Momena, Balmanton; 18) Errandonea ore 115'23"; Adorni, Santamarina, Bodrero, Schütz; 23) Bitossi ore 115'27"; 24) Diaz 115'32"; 25) Blanc 12'07'19"; 26) Annì 12'07'40"; 27) Destro 12'07'45"; Favaro, Bonigoni, Capodivento, Alborelli; 71) Carletto 12'07'45"; De Pra, Messigian, Brunetti, Mancini, Leghi, Bacci, Perfegon, Franchini, Zanin, Binigelli, Bran, Galbo, Dalla Bona, Polidori, Sgarbetta, Cortinovis, Rabaut, Van De Rijse, Samy, Pifferrì, Ferretti, De Franceschi, De Boever, Neri, Grassi, Fantinato, Farisato, Locatelli, Ghisellini; 106) Abi ore 12'08'22"; 107) Bertrio 12'08'27"; 108) Zoni 12'10'21"; 109) Durante 12'10'49"; 110) Van Den Bergh 12'10'52"; Pienkaerl, Daumet, Claes 114) Chiappano ore 12'11'19"; 115) Casolini ore 12'11'22"; 116) Zoni 12'11'44"; 117) Chiarini 12'11'47"; 118) Mantovani 12'11'54"; Denon, Carminati, Di Toro 122) Peterson ore 12'17'11".

Trofeo DREHER Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA: 1° Reybroeck (Faema) punti 20; 2° Basso (Molteni) 20; 3° Dancelli (Pepsi Cola) 16; 4° Della Torre (Fliedra) 14; 5° Campagnari (Molteni) 12; 6° Baldan (Pepsi Cola) 10; 7° Van Vilebergh (Saubert) 9; 8° Milloli (Germanvox Weda) 8; 9° Ballini (Max Meyer) 7; 10° Cucchielli (Max Meyer) 6; 11° Pifferrì (Pepsi Cola) 5; 12° Motta (Molteni) 4; CLASSIFICA GENERALE: 1° Merckx (Faema) punti 48; 2° Reybroeck 41; 3° Basso 36; 4° Motta 37; 5° Dancelli 28; 6° Pifferrì 19; 7° Maurer 16; 8° Van Nette e Della Torre 14; 9° Sels e Campagnari 12; 10° Van Den Bergh e Baldan 11; 11° Dellie 10; 12° Destro e Van Vilebergh e Gimondi 9.

Fiera di Roma Campionaria Nazionale 25 MAGGIO 1968 9 GIUGNO 1968 ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI DOMANI ORE 11 INAUGURAZIONE